

ORIZZONTI

di

Luigi Monfredini

Orizzonti - Commedia in un atto -

Personaggi

Ida	Cameriera
Aldo	Navigatore solitario
Anna	Moglie di Luca
Lea	Amica di Anna
Rina	Boa di segnalazione
Luca	Ingegnere
Dino	Gabbiano
Giulio	Ambulante

Scenografia

Al centro della scena una zattera con una vela rettangolare lacera e una porta chiusa sulla sinistra, un barile con l'acqua, qualche sacco di provviste, una cassa di legno con la scritta "Fragile - Alto" capovolta, un tavolino con due sedie da salotto anni 50.

Si alza il sipario.

La porta si apre ed entra Ida, vestita da cameriera, con il grembiule bianco sulla divisa scura. Tiene in mano un piumino per la polvere che usa come una mazza da golf per togliere avanzi, scatolette, bottiglie di plastica e cartacce dal piano della zattera. Quando cadono si sentono i tonfi nell'acqua.

Ida E' uno schifo. Non si può vivere così.

(dopo aver preso la mira colpisce un barattolo, che prima di cadere in acqua produce un suono secco colpendo la testa di Aldo non ancora in scena).

Aldo Ahi!

Ida Buca?

Aldo No testa!

Ida Al primo colpo non è facile.

Aldo Aiuto! Sono un naufrago. Posso salire sulla zattera?

Ida Naufrago. Si fa presto a dire Naufrago. Che mestiere fa?

Aldo Ma cosa c'entra sto annegando.

Ida Dicono tutti così, perché cambia discorso? Non ha una professione?

Aldo Sì. Sto annegando!

Ida Il suo lavoro è annegare?

Aldo No, no, è che non ce la faccio più a nuotare.

Ida Questo l'ho capito, ma perché non risponde alle mie domande e cambia sempre discorso?

Aldo Mi aiuti, la prego.

Ida Adesso le tiro una fune, si aggrappi ma non salga sulla zattera finché non le darò il permesso.

Aldo Va bene, va bene.

(Ida prende una fune e la getta in quinta, senza però legarla alla zattera)

Ida Ecco si aggrappi alla corda.

Aldo Ma non l'ha legata alla zattera.

Ida Oh senta non sono la sua serva! Si arrangi un po' da solo. La leghi lei. Che gente, non ha proprio voglia di fare niente.

(Lentamente Aldo si avvicina, con un cappio si fissa alla Zattera)

Aldo Perché non mi fa salire?

Ida Non comando io sulla zattera.

Aldo E chi comanda?

Ida Perché non si fa gli affari suoi?

Aldo Sono affari miei. Sono sfinito e sto per annegare.

Ida Vuole qualcosa da bere? Abbiamo del succo di

pomodoro.

Aldo No, grazie.

Ida Ha visto che ha tutta la pelle rovinata. E' da molte ore che fa il bagno.

Aldo Due giorni.

Ida Ma lei non ha giudizio!

Aldo Mi creda non è stata una scelta. Mi faccia parlare con qualcuno che mi dia il permesso di salire.

Ida Lei è sposato?

Aldo No.

Ida Non ha la fidanzata?

Aldo No.

Ida Le piacciono le donne?

Aldo Sì.

Ida Come mi trova? Carina?

Aldo Fantastica.

Ida Lei è un adulatore.

Aldo Ancora per poco se non mi fa salire.

Ida Le piace il golf?

Aldo Non ho mai giocato.

Ida Nemmeno io. Abbiamo qualcosa in comune.

Aldo Sì, il tempo.

Ida E' già qualcosa, un uomo e una donna che hanno in comune del tempo possono innamorarsi. Salga, ma cerchi di non bagnarmi i tappeti.

Aldo Ma non ce ne sono.

Ida Lei cerchi di non bagnarli lo stesso.

(Aldo sale sulla zattera)

Aldo Grazie, non ce la facevo più, stavo per morire.

Ida Mi aspetto molta gratitudine. Non è certo l'uomo dei miei sogni, ma è meglio di niente.

Aldo Viva la sincerità.

Ida Mi sembra deperito, e affaticato. Fra quanto tempo pensa di poter fare l'amore?

Aldo In questo momento potrei risponderle: due anni.

Ida La ributto in mare.

Aldo Ma forse mi basta solo qualche ora di riposo.

Ida Ecco allora si metta qui e faccia un pisolino, poi
 parleremo di noi.

Aldo Va bene, poi parleremo. (Dorme)

Ida Maschio pigro. Bisogna fare buon viso alla cattiva
 sorte.

Entrano dalla porta Anna e Lea in abito da sera molto elegante.

Anna Vieni facciamo colazione prima di coricarci. Adoro
 fare mattina ballando, aspettare l'alba...

Lea E' stata una festa stupenda. Piena di bella gente.

Anna Ti sei divertita veramente?

Lea No. Ma non sta bene dirlo.

Anna E' vero. Fare la pubblicità alla noia non è
 gratificante. Ida cosa c'è per colazione?

Ida Tonno in scatola e gallette.

Lea Abbiamo finito il salmone?

Ida Non l'abbiamo mai avuto.

Lea Ecco perché ne ho voglia.

Anna Porta del caffè.

Ida C'è rimasta solo l'acqua.

Lea Due tazze allora, in fondo si accompagna meglio al
 tenno con le gallette.

Anna E' un uomo quello che dorme lì?

Lea Dove?

Ida E' il mio fidanzato.

Anna Non sapevo che ne avessi uno.

Ida Me l'ha portato la corrente del golfo.

Lea Oh, come è tutto così romantico.

Anna Il mare che porta, con le sue correnti, fidanzati
 alle cameriere.

Ida Collaboratrice domestica. In trasferta e con il
 supplemento viaggio, potete criticare il mio lavoro
 ma non i miei sentimenti.

Anna Non volevo offenderti, era così per parlare.

Lea E come si chiama questo fidanzato.

Ida Gratitudine.

Lea E di nome?

Ida Non lo so.

Anna Lo stai ricattando?

Ida Mi trova fantastica e questo mi basta. Non lo conosco da molto, ma ho visto che il naufrago lo fa bene e se fa bene il naufrago...

Lea Certo, è evidente.

Anna Cosa c'è all'orizzonte?

Ida Il mondo, come sempre.

Lea Approdi?

Ida Nessuno.

Lea Non avrei mai pensato di sentire la nostalgia di uno scoglio, di un'isoletta, di una striscia di terra lontana.

Anna Il fascino di una bella costa ti segna lo sguardo e ti incide, con l'emozione, il cuore per sempre.

Ida La retorica è servita, volete qualcos'altro?

Anna Che chiudi la bocca.

Ida MMM MMM MMM!

Anna Grazie.

Dalla porta entra Luca, in calzoncini corti, camicia estiva a fiori e sgargiante, occhiali scuri. Ha con sé una poltrona di plastica gonfiabile e una pompa per l'aria.

Luca Che magnifica giornata! Senti che aria! Aprite i polmoni! Respirate! Respirate! Che meraviglia! Avete già fatto il bagno?

Anna No.

Luca Lo facciamo insieme?

Lea No.

Luca Ma non vi elettrizza questo spettacolo della natura?

Ida No.

Luca Bene. Chi mi aiuta a gonfiare la poltrona?
(Silenzio) Faccio da solo. (comincia ad armeggiare con la pompa e la poltrona gonfiabile.) Non speravo di trovare una giornata così bella. Scommetto che l'acqua è caldissima. Scusate, vi ho interrotto?

Anna No.

Luca E' strano, ho come la sensazione che non abbiate piacere di parlare con me. (Silenzio) E' chiaro che

è solo una sensazione, non voglio certo dire che sia così, però a volte mi capita di pensarlo. Come siamo strani noi esseri umani eh?

Ida MMM MMM!

Luca Potreste concedermi qualche sillaba in più, una parola intera. In fondo siamo tutti sulla stessa zattera.

Anna Per colpa tua, imbecille!

Luca Grazie, finalmente una frase. Non molto edificante, ma... certo ho delle colpe.

Lea Delle colpe? Sei un incosciente, un criminale, per colpa tua stavamo per morire.

Luca E' vero. Però l'avventura ha sempre una componente rischiosa.

Lea Ida, pensi che il tuo fidanzato, quando si sarà svegliato, potrà aiutarci a sopprimerlo?

Ida Mi deve molto. Gli ho salvato la vita. Glielo chiederò.

Luca Un fidanzato?

Ida Sì, allora?

Luca Complimenti. Non è facile trovare un fidanzato andando alla deriva su una zattera nell'oceano.

Ida Eppure, è così.

Luca Assassino per giunta.

Ida Giustiziere, è diverso.

Luca E dove lo tenete nascosto questo eroe?

Ida Sta dormendo. E' lì!

Luca Mi sembra più morto che vivo.

Ida Presto sarà di nuovo in forze.

Luca Bene. Così potrà aiutarmi a gonfiare la poltrona.

Anna Se ascolterà noi, ti gonfierà la faccia a pugni.

Luca Pensate veramente che io sia la causa delle vostre disgrazie? Non vi ho costrette a seguirmi, l'avete fatto di vostra volontà.

Lea Sei stato tu a volere esplorare quell'isola.

Luca Ma come? Scopri un'isola non segnata sulle carte e non ti fermi a visitarla? Andiamo anche voi eravate curiose.

Anna Ma non eravamo consapevoli dei pericoli, mentre tu

sì.

Luca L'emozione della scoperta mi ha distratto e non ho visto gli scogli sotto il pelo dell'acqua che hanno squarciato il fondo della barca. Ma ne è valsa la pena. Potrò dare il mio nome ad un'isola.

Anna L'atollo dell'imbecille, ti piace?

Luca Pensavo a qualcosa con meno astio. E poi siamo di nuovo in mare e presto vedremo all'orizzonte una costa e diventeremo famosi.

Ida Questo è il lieto fine, ma le cose potrebbero andare anche diversamente, come: morire di stenti in mare.

Luca Lo ammetto è possibile. C'è del caffè?

Ida Solo acqua.

Luca Ne prenderò una tazza.

Ida (Allungandogli una tazza) Il barile è lì.

Luca Grazie. Il servizio è leggermente scaduto, ma a me piacciono le avversità.

(Mentre Luca prende l'acqua, Aldo si sveglia)

Aldo Ah! Dove sono? Sì, la zattera.

Luca Buon giorno. Come sta? Vuole fare il bagno con me?

Aldo No, grazie, sono due giorni che nuoto, preferirei stare all'asciutto.

Luca Capisco.

Ida Non è vero. Non capisce niente. E' un uomo pericoloso stai molto attento amore.

Aldo Amore?

Ida Ci siamo fidanzati, non ti ricordi?

Aldo Fidanzati?

Ida Ti ho salvato la vita.

Aldo Ah, la cameriera che gioca a golf.

Ida Mi chiamo Ida.

Lea Lei chi è? E come ha fatto a fare naufragio?

Aldo Sono un navigatore solitario, il mio nome è Aldo Bruschetta.

Anna Appetitoso.

Aldo Durante la mia traversata ho incrociato un'isola non segnata sulle carte e ho voluto visitarla, ma

non mi sono accorto di alcuni scogli sotto il livello dell'acqua che mi hanno rotto la chiglia della barca e così ho fatto naufragio.

Anna L'ho già sentita questa storia. Anche lei è approdato nell'atollo dell'imbecille.

Aldo Ma non è segnato sulle carte. E poi un atollo è formato da più isole.

Anna O più solitudini.

Luca Non ci faccia caso, Anna non ama la precisione, pensi che per lei un Ufo ed un extraterrestre sono la stessa cosa.

Lea Immagino che per lasciare l'isola si sia costruito una zattera. Che fine ha fatto?

Aldo Sì, però non ha retto alle onde del mare.

Lea Non deve essere molto abile a costruire zattere.

Ida Lui fa bene il naufrago.

Aldo Se sono costretto me la cavo. Sono un ottimo nuotatore. Ci siamo già conosciuti?

Lea Può darsi. Il mondo è così piccolo.

Aldo Cosa fa questa sera?

Lea Vado alla deriva.

Aldo Mi piacerebbe accompagnarla.

Lea Niente di più facile, siamo sulla stessa zattera.

Ida Questo non è certo. I naufraghi ingrati possono cadere in mare, prima di sera.

Anna A volte gli istinti portano disgrazie, pensate alla mantide religiosa che dopo aver fatto l'amore mangia il maschio.

Luca Anna si deve essere stancata di mangiare scatolette di tonno.

Entra Giulio, vestito di bianco con un cappello decorato con frutta di plastica, calza due salvagenti e spinge un carrettino che al posto delle ruote ha anche lui due salvagenti però con il collo a papera.

Giulio Bomboloni, frutta candita, cocco bello! Piangete bambini che la mamma ve li compera.

Luca Capita a proposito. Anna vuoi un bombolone alla crema?

Anna Scusi da quanto tempo è in mare lei?

Giulio Non so. Sono partito da Pinarella poi ho fatto il mediterraneo e sono arrivato qui nell'oceano, cosa c'avrò messo? Non lo so.

Lea Viene dalla riviera romagnola. Ci sono stata.

Giulio E' bella eh?

Anna Sarà anche bella ma i bomboloni non sono freschi.

Giulio Freschissimi. Li ho finiti.

Anna Allora perché li pubblicizza?

Giulio Abitudine, ma lei non confonda la pubblicità con la realtà.

Luca Che cosa le è rimasto?

Giulio Niente. Mi sono perso e non sono riuscito a rifornirmi.

Aldo E' un naufrago anche lei.

Giulio No perché io la barca non l'avevo, sono venuto via così, ho preso solo la corrente sbagliata. Pensi che volevo andare a Rimini.

Isa Finiscono tutti su questa zattera.

Lea Facciamolo salire, arricchirà la nostra conversazione.

Giulio Grazie. (Mentre cerca di salire) Cocco bello, bomboloni canditi! Piangete bimbi che la mamma ve li compera.

Isa Ma cosa dice, stia zitto. Non ha niente da vendere. E poi qui non ci sono bambini.

Giulio Mi scusi, è che quando sono emozionato non mi controllo e mi scappa lo slogan della ditta, che poi sarei io.

Aldo E non riesce a controllarsi.

Giulio Non ce la faccio più. Pensi che mia moglie mi ha lasciato per questo.

Lea Come l'ha lasciato, non capisco.

Giulio Tutte le volte che facevamo l'amore, quando terminavo in preda all'eccitazione gridavo: bomboloni caldi, cocco bello, piangete bimbi ecc. E lei mi ha lasciato.

Lea E' comprensibile, non è molto carino... tutte le volte: bomboloni caldi...

Giulio No, non è mica per la frase che era infastidita è che venivano i ragazzini che volevano i bomboloni.

Ida Che bella storia edificante.

Giulio A livello economico funzionava molto, perché io... sì voglio dire... sono un uomo pieno di vigore, ecco... più volte al giorno chiamavo i bimbi a me. Solo che lei

si è stancata di friggere e di fare la crema.

Luca Bene, non pensiamoci più, venga a bordo.

Giulio Ma siamo sicuri che reggerà la zattera?

Luca Io sono ingegnere, è solidissima.

Giulio Se lo dice lei, mi fido. In fondo non la conosco e se annegheremo insieme non dovrò commuovermi per lei.

(Sale sulla zattera)

Anna Io lo conosco e se annegherà anch'io non mi commuoverò.

Luca Devo dire che il bello delle difficoltà è che riescono sempre a mostrare il meglio di noi.

Ida Volete togliervi dai piedi che devo finire di mettere in ordine.

Luca Detesto l'utopia che porta alla solitudine.

Aldo Prego?

Luca Il bisogno di mettere in ordine le cose, è un'utopia.

Aldo Dice?

Luca E per farlo bisogna essere soli. Perché gli altri fanno casino. Capisce?

Aldo Credo di no.

Ida Meno male. Finalmente una persona intelligente.

Anna Vieni Lea, andiamo di là nel salone a leggere qualche rivista.

Lea Volentieri cara questo orizzonte comincia ad annoiarmi.

Giulio Su questa zattera c'è anche un salone?

Lea No, però è piacevole immaginare che ci sia.

Giulio Ma quando ti rendi conto che non c'è è un po' triste.

Lea Dipende dal carattere, io non sono mai triste.

Giulio E' una bella fortuna. Posso visitarlo anch'io questo salone?

Anna Sì venga anche lei, ho un affare da proporle.

Giulio Volentieri.

Anna Lei sa fare anche la piadina?

Giulio Certo.

Anna Non trova che nell'oceano manchi un rivenditore di piadine?

Giulio E' vero. Parliamone.

(Anna Giulio e Lea Escono dalla porta. Luca si siede nella poltrona gonfiabile a lato della zattera e comincia a leggere un pezzo di giornale stropicciato, Aldo confuso si guarda attorno mentre Ida comincia a mettere in ordine.)

Ida Si può spostare per favore.

Aldo Sì, scusi.

Ida Devo passare ancora.

Aldo Certo, sì.

Ida Permessò?

Aldo Eh? Ah, prego.

Ida Vuole farsi più in là per favore?

Aldo Sì, ma non so dove andare.

Ida Allora stia a casa, se non sa dove andare.

Aldo Ma ce l'ha con me?

Ida Ho visto sa come guardava Lea.

Aldo Come la guardavo?

Ida Con l'occhio del peccato!

Aldo Ma cosa dice?

Ida Io sono una donna e so cosa vuol dire quello sguardo.

Porco!

Aldo Per piacere non esageriamo.

Ida Crede che sia bello per una ragazza vedere il fidanzato che fa la corte ad un'altra?

Aldo Ma noi non siamo fidanzati!

Ida Questo lo dice lei, che è un ingrato. Ha già dimenticato tutto quello che c'è stato tra noi.

Aldo Ma veramente...

Ida Le ho salvato la vita. La natura è ben stata ingrata con voi uomini, vi ha dato poca memoria! Chi le ha tirato la corda?

Aldo Lei. Però...

Ida Io voglio solo un po' d'amore, di comprensione, qualcuno che mi stia vicino. Che mi capisca.

Aldo Anch'io.

Ida E allora?

Aldo Preferisco Lea.

Ida Ma aveva promesso di mettersi con me.

Aldo Avevo l'acqua alla gola.

Ida Si tolga dai piedi prima che la ributti in mare!

Aldo Vado a vedere il salone.
Ida Sì, così potrò rimettere in ordine il salotto in pace.
Aldo Per mettere in ordine le cose bisogna essere soli, aveva ragione Luca. (Esce)
Ida Perché quando ho bisogno di te, non ci sei mai. Perché?
(Si siede disperata sulla cassa) Perché?

Entra dalla quinta Rina vestita da boa di segnalazione, tiene in mano una campana e ogni tanto la fa suonare con rintocchi cadenzati. Dino la segue con un cappello che rappresenta un gabbiano.

Rina Perché quando ho bisogno di te non ci sei mai?
Dino Non è vero, sei ingiusta.
Rina Io? Dove sei stato tutto questo tempo?
Dino Ho seguito un panfilo. Ma è il mio lavoro.
Rina Ma proprio di un gabbiano dovevo innamorarmi.
Dino E' il fascino delle piume. Noi aviatori conquistiamo facile.
Rina E me lo vieni anche a dire.
Dino Ma cosa hai capito? Intendevo dire che io amo solo te anche se potrei conquistare molte donne.
Rina Credi che mi si sia arrugginita il cervello?
Dino Può darsi ma non sarebbe grave. Un po' di ruggine è il minimo che ti possa capitare qui in mezzo all'oceano. Ma ti rende ancora più bella.
Rina Già. Tu sempre a seguire panfili, navi mercantili, velieri, a visitare porti lontani e terre sconosciute. E io qua a farmi dondolare dalla corrente, sempre in attesa.
Dino Però puoi suonare la campana.
Rina Una volta lo facevamo insieme. Tu ti attaccavi al mio braccio e lei suonava.
Dino Che bei ricordi. Però oggi la vita è frenetica, ci sono molte crociere, e io non posso perdere il contatto con la realtà. Oggi vanno i bip elettronici, non la usa più nessuno la campana. Ci sei rimasta solo tu e le mucche svizzere.
Rina E quando le hai viste? Sei andato di nuovo nell'entroterra, mi avevi promesso che non ci saresti più

andato.

- Dino Lo so cara, però ci sono delle discariche meravigliose come si fa a resistere. E poi non si può sputare in faccia alle opportunità.
- Rina C'è stata un tempesta ieri sera, e ho dovuto affrontarla tutta da sola. E ti chiamavo disperata mentre le onde frustavano le mie lamiere. E tu dov'eri? A volare sopra le mucche svizzere per ascoltare le loro campane!
- Dino Ma non sapevo della tempesta.
- Rina Lo so. Ma quando ho bisogno di te non ci sei mai.
- Dino Non facciamolo diventare un problema. Cerca di essere autosufficiente così non sentirai più la mia mancanza. Non devi prevedere il mio aiuto, solo così sarai felice.
- Rina Dici? Non credo che ci riuscirò.
- Dino Dicono tutte così, poi invece ce la fanno.
- Rina Tutte?
- Dino Eh?
- Rina Quante ne hai di amanti?
- Dino Eh, lo sai... Quando ho bisogno di te non ci sei mai.
- Rina Ma sei tu che vai sempre via.
- Dino Sarà questione di carattere. Ciao amore devo andare, ma torno presto e ti porterò dell'olio per la ruggine. Hai visto che vita? Non faccio tempo a ritornare che devo ripartire. Suona così ti sento mentre mi allontanano.
- Rina Te la sbatto in testa la campana se torni! Ricordati di telefonare mi raccomando! Non c'è mai quando ho bisogno di lui, ma lo amo lo stesso. (Esce)

(Luca smette leggere e vede la boa)

- Luca Ida, guarda una boa!
- Ida Non me ne frega niente delle boe.
- Luca Ma non capisci? Dobbiamo essere vicini ad una costa.
- Ida Lasciami in pace. Non mi importa della tua costa.
- Luca Aiutami, cerchiamo di afferrarla.
- Ida Arrangiatevi.
- Luca Ma cosa ti ha preso?
- Ida Detesto gli uomini, perché sono degli ingrati.
- Luca Se non ci sbrighiamo la corrente la porterà via.

Ida Voglio morire.

Luca Ma proprio adesso?

Ida Sì.

Luca Dai è solo un momento di depressione. Cerca di calmarti.

Ida Non ci riesco.

Luca Se ne è andata. (La Boa esce dalla quinta)

Ida Beata lei.

Luca All'orizzonte non si vede ancora niente. Era certamente alla deriva, deve avere rotto gli ormeggi, forse una tempesta, chissà da dove veniva?

Ida Chissà dove va?

Luca E' probabile che la corrente ci faccia fare la stessa rotta. Perché non mi hai aiutato a prenderla?

Ida Non voglio partecipare alle tue illusioni. Non abbiamo speranza, nessuna speranza di salvarci. E non sarà una boa a cambiare la nostra situazione.

Luca Non bisogna arrendersi mai, finché c'è vita.

Ida E questa è vita?

Luca Cosa c'è che non va? Stiamo navigando e stiamo tutti bene. Pensa che c'è gente che pagherebbe per essere al nostro posto.

Ida Ma chi frequenti?

Luca Ci sono, credimi. Ci sono.

Ida Non ho più voglia di parlare con te. (Esce dalla porta)

Luca Ho perso molto del mio fascino. Le donne non mi ascoltano più. Un tempo era diverso, molto diverso.

Si abbassano le luci e sulla vela vengono proiettate diapositive di donne in pose languide, stereotipi di figure femminili appartenenti alla cultura consumistica. Con musica commerciale romantica adeguata alle immagini patinate proposte.

Entra Dino illuminato da un proiettore che produce un fascio di luce parallelo al palco che va da quinta a quinta, mimando un volo Dino segue la traiettoria della scia luminosa.

Dino Un bacio è una parentesi rosa sulla libidine. Amore è un mattone che ti arriva sulla capoccia. Una carezza non è una palpata. Amare vuol dire spazzare. Un tradimento è per sempre. E un cioccolatino fa venire i brufoli.

(Esce)

Sulla vela viene proiettato un cielo stellato e la scena si illumina di luce blu. Sulla zattera una lanterna diffonde una luce calda. Aldo e Lea sono seduti vicini. Giulio è al centro Anna davanti alla porta. Luca Dorme sulla poltrona gonfiabile e Ida lancia svogliatamente cose in mare.

Giulio Piade! Piadine calde! Venite ad assaggiare le piadine romagnole! Piangete bambini che la mamma ve le compera!

Anna Perché insiste con i bambini? Non ce ne sono qui!

Giulio Non si sa mai dove possono essere i bambini. E poi sono i consumatori di domani.

Anna Ma noi vogliamo vendere oggi.

Giulio Lo so, ma non ci sono molti turisti qui nell'oceano.

Anna Niente pessimismo per piacere. Bisogna essere positivi.

Giulio Piano, io sono entusiasta di natura, non è qui il problema.

Anna E dov'è allora il problema?

Giulio Non c'è. Mancano i consumatori ma arriveranno se il vento porterà il profumo della piada verso costa vedrà quanta gente. Faranno dei pulman dalla germania.

Anna Siamo molto lontani dal mediterraneo.

Giulio Non ha importanza, dipende dal vento, se porta il profumo della piada, arriveranno.

Anna Bravo. Avevo temuto che avesse perso fiducia sulla nostra attività.

Giulio Mai. La piada vincerà le avversità.

Ida Smettetela, con queste stupidaggini.

Anna E' depressa. Ha perso il fidanzato.

Giulio Come è morto il poverino.

Anna Non è morto.

Giulio L'ha lasciata per un'altra?

Anna E' Aldo.

Giulio Il naufrago? Questa è bella!

Anna Ida gli ha salvato la vita e pretendeva che la sposasse.

Giulio Non è possibile. Voi donne siete sempre esagerate.

Anna Noi donne? No perché voi uomini cosa siete?

Giulio Io sono pieno di difetti, non ho niente da difendere.

Anna Sei furbo.

Giulio Simpatico, è meglio.

Anna Dammi una piadina.

Giulio Subito, bella signora.

Aldo E' meraviglioso qui.

Lea Trova?

Aldo Sì, le stelle le illuminano il viso, ed è bellissima.

Lea Mi sta facendo la corte?

Aldo Rimane bella anche se non gliela faccio.

Lea Siamo perduti in mezzo all'oceano. Con un destino ignoto davanti a noi e lei si preoccupa della mia bellezza.

Aldo E' strano come una notte stellata possa fare dimenticare tutti i nostri problemi.

Lea Io non ci riesco. Sto pensando che quando finiremo i viveri forse ci mangeremo tra noi.

Aldo Sarei felice di essere divorato da lei.

Lea Non le credo. Ma continui a farmi la corte è meglio non pensare a certe cose.

Aldo Forse incroceremo un nave. E allora la inviterò a ballare. Accetterà?

Lea Se è un mercantile non ci sarà la sala da ballo.

Aldo Allora balleremo sul ponte.

Lea Io non l'amo.

Aldo Ci vuole tempo e l'abbiamo.

Lea Perché ha lasciato Ida?

Aldo Non l'ho lasciata, non siamo mai stati insieme.

Lea Lei lo sperava.

Aldo Lo so, ma non mi piace.

Lea E' un bel problema perché lei non ha speranze con me, non provo nessuna attrazione per lei.

Aldo Non posso crederci.

Lea Sì sforzi, le assicuro che è così.

Aldo Mi dispiace. Mi dispiace molto.

Lea Un cielo stellato non basta a farmi innamorare.

Aldo Vuole che le parli del mio conto in banca?

Lea Preferisco che stia zitto.

Aldo Come desidera.

Alle spalle di tutti, nel buio, passa una sagoma illuminata di un nave piena di lucine. Ida la vede ma non dice a nessuno dell'avvistamento.

Luca (Parlando nel sonno) E' stata una partita difficile, maschia, loro ci hanno messo diverse volte in difficoltà a centro campo, però sulle fasce eravamo imprendibili. Comunque è stata una vittoria di tutta la squadra. Anche l'episodio del goal è stata un'azione corale che dimostra come gli schemi del mister ormai sono stati assimilati. Voglio dedicare questa vittoria ai tifosi alla società e alla mia mamma. Ora scusatemi, vado a fare la doccia perché puzzo di sudore. Grazie.

Giulio Ma cosa dice?

Anna Sta sognando il dopo partita.

Giulio Giocava a calcio?

Anna No, ma gli sarebbe piaciuto.

Giulio Io ero attaccante in una squadra di scapoli. Poi mi sono sposato e ho smesso, però adesso che mia moglie mi ha lasciato mi piacerebbe ricominciare.

Anna Perché ha smesso? Avrebbe potuto giocare in una squadra di ammogliati.

Giulio Una moglie è una palla al piede e non si può giocare con due palle.

Anna Perché le vostre le togliete quando giocate.

Giulio Spiritosa.

Anna Non ho mai capito cosa ci trovate nel calcio.

Giulio Ricorda i gladiatori dell'antica Roma? E' uguale.

Anna Cosa?

Giulio La lotta, l'arena, la folla che ti incita, il trionfo. Sono emozioni fortissime.

Anna Ma perché sputano sempre i calciatori? Non è educato.

Giulio Cosa c'entra l'educazione con il mito?

Urla da stadio, botti di mortaretti, trombe, fischi, e un boato al goal. Solo suoni.

Luca (Svegliandosi) Goal! Goal! Eah! Eah! Vai! Goal!

Anna Luca! Cosa fai!

Luca Eh? L'hanno annullato?

Giulio Stava sognando.

Luca Ah, scusate. (Si rimette seduto sulla poltrona deluso)

Ida Guardatelo l'unica cosa che lo demoralizza è non vedere la partita. Siamo alla deriva nell'oceano e lui pensa al calcio.

Luca Taci te che pensi al matrimonio.

Ida Non ci penso più. Adesso mi accontento di andare alla deriva. E non voglio arrivare da nessuna parte, non mi interessa più.

Luca Questo è un atteggiamento da telenovela.

Anna Luca lasciala stare.

Luca E' lei che vuole provocarmi. Prima è passata una boa e non mi ha aiutato a prenderla.

Anna Una boa non avrebbe cambiato la nostra situazione.

Ida Ho visto passare anche un transatlantico.

Lea E perché non l'hai detto?

Aldo Da che parte andava?

Ida Di là!

Giulio Da che parte tira il vento?

Anna Dalla parte opposta.

Giulio Non sentiranno l'odore delle piade, non torneranno indietro.

Luca Io la butto in mare quella sconsiderata.

Lea Andiamo, cerchiamo di capirla. E' in crisi, non riesce a ragionare.

Ida No, ci riesco benissimo invece.

Aldo Forse ne passeranno altri.

Ida Sì, ci deve essere la fila dei transatlantici.

Luca Abbiamo perso una grande occasione, ma questa me la paghi Ida, vedrai.

Ida Sono terrorizzata.

Luca Non scherzo, se domani non incontreremo un'altra nave o vedremo una costa, io ti ucciderò.

Aldo Non lo permetteremo.

Luca Ne parleremo domani sera.

Anna Sei impazzito? Sei stato tu a farci naufragare, non te lo ricordi!

Luca Sì, però sono molto più indulgente con i miei errori.

Lea Se continui butteremo in mare te. Non puoi sopraffarci da solo. Quindi cambia atteggiamento.

Luca Anche il piadinaro è con voi?

Giulio Senza ombra di dubbio.

Luca Bene come volete.

Anna In fondo non siamo neppure sicuri che sia passato il transatlantico. Forse Ida ha voluto farci un dispetto. Prendersi gioco di noi.

Giulio Umorismo discutibile. Ma sempre umorismo a guardare le vostre facce.

Ida E' vero sono veramente buffe, ha ha ha.

Aldo Ida la smetta, non tiri troppo la corda.

Ida E' stato quello il mio errore ho tirato la corda una volta di troppo e all'uomo sbagliato.

Aldo Ma mi aveva preso per un tonno, un pesce qualsiasi da pescare e farne ciò che si vuole? Lei è matta.

Ida Ha mai sentito parlare del colpo di fulmine?

Aldo Per piacere non diciamo stronzate.

Lea Ma poco fa non diceva di amarmi?

Aldo Sì, ma solo perché è bella. I fulmini non c'entrano.

Lea Ida io non lo amo questo signore, non lo voglio per me.

Ida Nemmeno io lo voglio.

Anna Ragazze non sbilanciatevi troppo siamo costrette alla convivenza e non si sa per quanto tempo resteremo in mare.

Giulio Peccato rovinare una bella notte così con questi discorsi.

Luca Guardate una luce!

Anna Dove?

Aldo Sì, verso est!

Giulio E da che parte è l'Est?

Lea A sinistra, a sinistra, la vedo anch'io.

Entra la boa con una luce ad intermittenza in mano.

Rina Ci sono o non ci sono? Mi vedi e non mi vedi? Non c'è niente di più erotico della fantasia. Adoro suscitare la curiosità dei naviganti. Specialmente quando sono naufraghi disperati, in cerca di approdi improbabili di

anime gemelle, di un'altra opportunità. Ci sono o non ci sono? Ci sono o non ci sono? (La Boa Esce)

Buio. Sulla vela vengono proiettate immagini riprese dalle cartoline che raffigurano luoghi di vacanza, non devono mancare immagini della riviera romagnola.

Luce, una nebbia avvolge la zattera all'apparenza vuota. Entra il gabbiano.

Dino Attenzione, viro verso destra, poi vado in picchiata sul pelo dell'acqua. Non si vede niente attenzione! Sto volando alla cieca. Dov'è la mia boa? Amore ho bisogno di te. La natura doveva munirci di fanali antinebbia! Attenzione! Sono in volo cieco! Ora sto planando sull'acqua! Non ci sono più orizzonti da scrutare, mete da raggiungere, possibili e impossibili. Resta solo la fatica di volare nella nebbia. Dov'è la mia boa? Dov'è? (Esce dalla quinta e si sente il colpo sordo di un corpo che centra qualcosa di metallico) Ahi! Sei tu amore?

Voce No! Sono una piattaforma per l'estrazione del petrolio, e stai attento a dove sbatti pennuto!

Dino Mi scusi è colpa della nebbia. Svengo un minuto e poi ne parliamo dopo l'emicrania se non le dispiace. Ohhh!
(Sviene)

Sulla zattera appare Anna che si guarda attorno.

Anna Non ci sono più orizzonti, solo nebbia. Cosa darei per non essere su questa zattera. Già, ma dove sarei? A pulire un salotto? A fare la spesa? Nel traffico di una città? Al lavoro? Potrei morire anche a casa. Si saranno accorti che manco? La vita è terribile, non da speranza. Si guarda avanti perché non si può fare altro. E il passato non ha più importanza, è strano come senta la nostalgia del presente oggi che non ho più orizzonti davanti a me.

Voci Tanti auguri a te. Tanti auguri a te. Tanti auguri felici. Tanti auguri a te.

La vela della zattera si solleva come un sipario e mostra una torta di compleanno fatta con pesci di varie forme, con tre mozziconi di candele accese attorno a una pinna di squalo al centro del piano superiore della torta, che è decorata sul fianco con tanti pesci azzurri, messi in verticale uno vicino all'altro. Viene portata da Giulio affiancato da Lea, Ida, Luca, mentre Aldo è alla corda che ha alzato la vela.

Lea Sorpresa! Buon compleanno Anna!

Tutti battono le mani e mostrano allegria.

Anna Grazie, ma non dovevate.

Luca Lo sappiamo che alla tua età non si festeggiano più i compleanni, ma qui non abbiamo niente da fare e ci è sembrato un diversivo intelligente. Auguri cara.

Ida Ma si può essere più imbecilli.

Giulio La torta l'ho fatta io. E' di sgombero e pesce azzurro, decorata con una pinna di squalo e quello che ho trovato. Spero che ti piaccia.

Anna Sono commossa.

Aldo Purtroppo dobbiamo brindare con succo di pomodoro. Non è molto frizzante ma faremo finta che lo sia.

Anna Siete stati troppo gentili.

Lea Ma non è finita qui. Chiudi gli occhi che ti diamo il regalo.

Anna Il regalo? Ma siete proprio matti!

Lea Via chiudi gli occhi!

Anna Va bene.

Anna chiude gli occhi, tutti si raccolgono dietro di lei e poi Luca le dà un calcio sul sedere. Quando Anna si volta infuriata.

Tutti Chi è stato?

Anna Oh! Ma siete fuori? Senti che male.

Ida Lo dicevo io che non le sarebbe piaciuto questo scherzo. E' stata un'idea di Luca.

Luca Forse l'ho colpita troppo forte. Avrei dovuto immaginarlo, non ha più i glutei di una volta.

Anna A volte mi domando come ho fatto a sposarti.

Lea Prendi e perdonaci. (Le allunga un pacco)

Anna Niente, è che mi ha fatto male. Grazie.

Giulio Aprilo.

Aldo Non ti aspettare gioielli però.

Anna estrae dal pacco una borsetta fatta con due code di tonno.

Anna E' bellissima. Grazie.

Giulio Bene, adesso esprimi un desiderio, spegni le candele che poi assaggiamo la torta.

Ida Purtroppo si deve.

Giulio E' molto più buona di quello che pensate, ricordate che come cuciniamo il pesce noi romagnoli.

Aldo Dai Anna esprimi un desiderio.

Anna si concentra un momento e soffia. Buio. Usando una torcia elettrica puntata sotto il viso dal basso appare solo il volto di Anna.

Anna Esprimere un desiderio? Sempre speranze. Non si potrebbe vivere con la sola realtà. Non si potrebbe. La nostra forza è solo un'illusione, un punto di vista effervescente che svanisce come una compressa in un bicchiere d'acqua. Non desidero niente. O forse desidero solo di avere ancora dei desideri. Un orizzonte a cui volgere lo sguardo.

A turno con lo stesso sistema di illuminazione appaiono anche i volti degli altri personaggi per il tempo della battuta mentre il volto di Anna rimane sempre illuminato.

Lea Si è commossa, le ha fatto piacere questa festa a sorpresa. Anna è una mia cara amica. Quanti anni avrà? Non me lo ha mai detto? Almeno tre o quattro più di me.

Aldo Se siamo fortunati potremo avvistare una costa domani o dopo domani. E' strano dico così tutti i giorni.

Luca Ho fatto male a darle un calcio sul sedere, avrei dovuto darle una pacca. Sbaglio sempre tutto con Anna chissà perché? Ma le voglio bene. Almeno credo.

Giulio La torta di pesce è un'idea geniale, se mi salvo

voglio brevettarla. Con l'abbondanza di pesce azzurro che abbiamo non deve costare neanche tanto. Piangete bambini che la mamma ve la compera.

Ida Non riuscirò più a tenerlo nascosto. Dovrò dirlo prima che se ne accorgano. Però che sfiga rimanere incinta su una zattera alla deriva nell'oceano.

Anna Grazie è stata una festa magnifica. Anche se non so con che abito abbinarla una borsetta fatta con le code di tonno.

Buio. Musica elettronica, luci a intermittenza colorate, entra dalla quinta Rina la boa, piena di antenne, parabole, circuiti di led, e una luce rossa pulsante sulla testa.

Rina Mi sono rifatta il loock, per essere una boa moderna non si può fare a meno dell'elettronica. Adesso sanno sempre dove sono. Mi controllano col satellite, ricevo segnali, mando segnali, non so cosa dico ma va bene lo stesso. Mi hanno tolto vent'anni di ruggine, mi sento una ragazzina.

Entra Dino con la testa fasciata, sotto al cappello con la forma di gabbiano.

Dino Scusi ha visto una boa con la campana?

Rina Amore non mi riconosci? Sono io?

Dino Tu? E dov'è la campana?

Rina Adesso faccio bip.

Dino Bip?

Rina Bip. Amore.

Dino Io amavo il tuo Don don.

Rina Non lo faccio più il don don. Sono una boa moderna adesso faccio bip.

Dino Ho capito, ma il bip non dice niente.

Rina Non ho più neanche un filo di ruggine.

Dino Mi piaceva la tua ruggine.

Rina Cosa hai fatto alla testa?

Dino Ho colpito una piattaforma petrolifera.

Rina Come hai fatto?

Dino Non l'ho vista, c'era la nebbia.

Rina Dovresti farti rifare i riflessi. Se vuoi posso

presentarti un tecnico capace di installarti un radar sulla testa.

Dino Preferisco sbatterla. Voglio restare naturale io.

Rina Ma puoi farti male, non ti conviene opposti al progresso.

Dino Se la vita fosse solo convenienza non farei il gabbiano, ti pare?

Rina E' assurdo pensare che un uccello possa ragionare, segue solo il suo istinto.

Dino E' il solo modo per salvare l'umanità, cara bellezza sintetica. Ma non puoi più capirlo oggi che fai bip.

Rina Hai intenzione di lasciarmi?

Dino Non sono mai stato con te. Io cerco una boa arrugginita con la campana che fa don don, cosa c'entri tu con lei?

Rina Sono io, mi sono fatta più bella per te. Sono più moderna, giovane, con la vernice nuova, non ti piace questa immagine?

Dino Preferisco le mucche svizzere con il campanaccio. Scusami devo andare. (Esce)

Rina Vai, vai! Povero imbecille. Non sai cosa ti perdi. Sono anche stereo adesso. Guarda, dopo tanti sacrifici per piacergli, mi lascia. Ma come sono complicati gli uomini! Per non parlare degli uccelli. Forse è meglio così, si vede che non era vero amore. Ho quattrocento canali, posso sentire la musica da tutto il mondo, Peccato però che nessuno la voglia ascoltare con me. (Musica. Esce.)

Di nuovo la luce sulla zattera, è una giornata calda, i riflessi del sole colorano di arancione la vela. Ida con una vistosa pancia sta mettendo in ordine le sedie e il tavolino piene di stracci e barattoli vuoti. Fa molta fatica a muoversi per il peso dovuto alla pancia.

Ida AH! Vuoi stare fermo! (Si massaggia la pancia) Devo smetterla di mangiare delfino, a parte l'istinto del salto che ormai ha preso completamente, non vorrei che mi nascesse con le branchie. Diventare madre è solo una complicazione.

Entra dalla porta Aldo.

Aldo Come stai oggi?
Ida Bene, la solita nausea, le gambe gonfie, mi gira un po' la testa, sono stanchissima ma direi bene.
Aldo Perché non hai voluto dire chi è il padre?
Ida Non vi basta conoscere la madre.
Aldo E' che tutti pensano che sia stato io.
Ida Non l'avrei mai fatto con te, dopo che mi hai rifiutata.
Aldo Sì, potevo essere più gentile lo ammetto.
Ida Non ha più importanza.
Aldo Già. Io però da quando sono su questa zattera non ho più fatto l'amore con nessuna di voi.
Ida Si vede che non piaci.
Aldo Pensi che sia veramente così?
Ida No, ma forse non sei abbastanza svelto per conquistare le donne. Perdi l'attimo.
Aldo Sì, hai proprio ragione.

Entra Lea anche lei con una vistosa pancia, seguita da Anna in cinta pure lei.

Lea Che caldo. Non si respira oggi.
Anna Vieni mettiamo i piedi a bagno.
Lea No, è troppo pericoloso ci sono gli squali.
Anna Allora bagnamo uno straccio e rinfreschiamoci così.
Lea Aldo puoi farlo tu per piacere?
Aldo Volentieri. (Esegue)
Ida E' buffo, ha ha ha. pensate se ci avvistassero adesso griderebbero: "Capitano, tre pance all'orizzonte, a dritta su una zattera!"
Aldo Hai voglia di scherzare, è buon segno.
Ida Non incontreremo mai nessuno. Questa è l'unica certezza che ho.
Aldo Non è detto, non è detto.
Lea Ma che schifo d'acqua hai portato? Puzza.
Anna Sembra benzina.
Aldo (Avvicinandosi) Sì, forse una chiazza di petrolio.
Volete vedere che siamo sulla rotta di qualche nave?

Entra dalla porta di corsa Giulio inseguito da Luca che tiene in mano un coltello.

Giulio Fermatelo! Vuole uccidermi!

Luca Lo hai ammesso infine! Sei stato tu a mettere incinta Anna! Io ti ammazzo!

Giulio Ma no è tuo il figlio! Te lo giuro.

Luca Non ti credo.

Anna Smettila Luca con queste stupidaggini.

Luca Io ci tengo a saperlo.

Anna Allora chiedilo a me.

Luca E' mio?

Anna E' tuo.

Giulio Visto.

Luca Taci tu mandrillo dei mari. Guarda cos'hai combinato.

Giulio E' colpa mia se non si trovano preservativi nell'oceano? Ve l'avevo detto che ero esuberante io.

Luca Vorrei ucciderlo lo stesso.

Lea E' mai possibile che ogni settimana devi fare questa scena? Cosa te ne frega? Ti sembra così importante saperlo?

Luca Certi giorni sì e altri no.

Anna E' il caldo. Non ha mai capito molto neanche prima ma è comprensibile che abbia delle difficoltà in questa situazione.

Giulio Io, lo capisco ma quando gli prende la matta diventa pericoloso.

Luca Tu sei pericoloso! Cuccatore marino!

Giulio Visto, ce l'ha con me.

Aldo Non ha tutti i torti.

Giulio Oh, io non ho costretto nessuno a fare niente, sia ben chiaro. Siamo tutti adulti e vaccinati.

Ida Sì, ha ragione, non ha nessuna colpa Giulio.

Lea E' vero anch'io la penso così. Lasciatelo in pace.

Aldo E' un egoista, che si è preso tutto senza pensare agl'altri.

Giulio Se non c'ero io voi sareste tutti morti di fame. Chi lo pesca il pesce che mangiate? Chi vi ha insegnato a raccogliere l'acqua piovana? Voi siete degli egoisti ingrati. Non io.

Luca La zattera l'ho costruita io.

Ida Basta con queste discussioni, non ne posso più di sentirle.

Lea Ha ragione smettetela. E bagnate un'altro straccio. Voglio rinfrescarmi e questo puzza di petrolio.

Luca Come? Petrolio.

Aldo Sì, forse siamo sulla rotta di qualche petroliera.

Giulio Guardate una nave!

Anna La vedo anch'io.

Aldo Presto facciamo dei segnali.

Luca Usate gli specchi. Agitate gli stracci! Urlate! Siamo qua! Da questa parte.

Tutti urlano e si agitano. Si sente il rumore in lontananza di un motore che si avvicina.

Ida Ci hanno visto!

Lea Dirigono verso di noi.

Anna Siamo salvi!

Giulio Finalmente si torna in spiaggia.

Aldo Lo sapevo che sarebbe successo.

Luca E' un gran giorno oggi. Il mondo saprà che ho scoperto un'isola non segnata sulle carte.

Aldo Veramente l'ho scoperta anch'io.

Luca Oggi non ho voglia di litigare lascerò che porti il tuo nome. E sia isola Bruschetta!

Aldo Grazie, hai dato un senso al mio viaggio.

Si ode una voce che arriva da un megafono

Voce Voi della zattera allontanatevi! State entrando in acque territoriali proibite!

Tutti Eh?

Voce Non raccogliamo più immigrati clandestini.

Tutti Ma noi siamo naufraghi!

Voce Dicono tutti così. Allontanatevi o saremo costretti ad affondarvi.

Tutti Ci sono delle donne incinta a bordo.

Voce Sai che novità. Cambiate rotta, noi non possiamo accogliervi senza permesso di soggiorno, residenza e

lavoro.

Tutti Siamo turisti. Veniamo in vacanza nel vostro paese.

Voce Allontanatevi o facciamo fuoco. Abbiamo delle leggi che regolano l'accesso degli immigrati clandestini. Adesso siamo al completo.

Tutti Siamo turisti! Vogliamo conoscere la vostra cultura, visitare i musei e gustare i cibi locali.

Voce Andateviene è l'ultimo avvertimento. E non stiamo scherzando.

(Si sente un colpo di cannone di avvertimento. I naufraghi cominciano disperati a remare verso il largo, mentre si abbassano le luci. Nel Buio si sente una musica languida sulla quale dopo qualche secondo si sente in sovraimpressione il vagito di tre neonati, piano piano la luce torna e mostra sulla zattera Ida, Lea e Anna sedute con tre neonati in braccio, al loro fianco Aldo, Luca e Giulio in atteggiamento tenero. La boa Rina e il gabbiano Dino sono ai lati opposti della zattera anche loro intenti a guardare i neonati).

Rina E' proprio vero, malgrado tutte le difficoltà la vita continua sempre.

Dino Deve essere una bella testarda questa vita.

Rina Credo proprio di sì.

Dino Guarda si vede una costa all'orizzonte. Glielo diciamo?

Rina Non credo che gli importi molto adesso.

Dino Gli orizzonti sono relativi vero?

Rina Forse. Guarda nevicata.

Tutti Nевичata?

Dino Sì. Allora è proprio la fine.

Rina O l'inizio. Ma non lo vedremo.

Dino Meno male.

Musica, cade la neve sulla zattera, si abbassano lentamente le luci e cala il sipario.

FINE

Avvertenza: i testi proposti sono depositati alla S.I.A.E., per utilizzarli è necessario pagare i normali diritti d'autore.

